

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

.2019, 20.5.2022

de NOCETO

IX.833

de Noceto Elisabetta, * ca. 1470; oo als “Elisabetta da Noceto” mit Lodovico **Bergonzi**, hierbei ohne Angabe des Vaters (Angaben aus Familienarchiv Ranuzzi, nach Romolo DODI).

= ? identisch mit Elisabetta **de Noceto**, * nach 1464 als Tochter des Antonio de N. (Angabe aus Stammtafel de Noceto¹).

X.1666

de Noceto Antonio, [ex 2°] * 1434² o 1439, + angeblich um 1500 - oder ante 31.12.1472³ (Pontremoli) – lebt aber mindestens noch 1476 (s.u.); 6.1464 oo NN **Malaspina**, [figlia di Azzone **Malaspina**, Marchese di Mulazzo, e di Suzzanina **Fregoso**]. 1473 ist er mit einer Bartolomea **NN** verheiratet, die somit jene Malaspina von 1464 sein kann oder eine eventuelle zweite Ehefrau⁴.

“Antonio nacque nel 1439. Commissario pontificio nel 1458⁵, gli venne assegnato due anni dopo dal pontefice Pio II l'ufficio di “scrittore delle lettere apostoliche” (*scriptor, scriptor registri, scriptor litterarum apostolicarum*) e successivamente divenne tesoriere del patrimonio ecclesiastico, luogotenente in Ascoli, governatore di Vetralla e Ronciglione. L'imperatore Federico III lo crea, unitamente al fratello Pietro, cavaliere e conte palatino, con facoltà di legittimare figli naturali e nominare notai. Pio II nel 1461 lo incarica di una missione presso Luigi XI di Francia che lo colmerà di onori. Nel 1462 gli vengono date tutte le possessioni poste nei distretti di Bagnone, Pastina, Mochignano, Pieve di S. Cassiano, Castiglione del Terziere e Virgoletta. Nel 1464 fece ingrandire la cappella della pieve di San Cassiano. Si stabilì a Bagnone [angebl. ca. 1472, vorher hatte in Pontremoli gewohnt], sposò una figlia di Azzone Malaspina di Mulazzo. Portò a Bagnone, nella chiesa del castello, una reliquia del legno della Santa Croce, poi trasferita nella prepositurale intitolata a San Niccolò. Non si hanno dati circa la data del decesso, si presume intorno al 1500⁶. “... creato Conte Palatino del Sacro Romano Impero (con tutti privilegi connessi) e Cavaliere

1 GDI, ed. D.Shama, s.v. Noceto; Elisabetta nicht in der Stammtafel von Nicola Michelotti, La famiglia Noceti ..., in: I de Noceti l'ascesa di una famiglia fra Lunigiana, Roma e Toscana: documenti dall'archivio domestico Noceti di Bagnone e da archivi toscani 2003, Stammtafel: 7 Söhne, keine Töchter angegeben. GDI gibt neben den 7 Söhnen die beiden Töchter Cornelia und Elisabetta an.

2 So Patrizi Meli, Gabriele Malaspina Marchese di Fosdinovo. Condotte, politica e diplomazia nella Lunigiana del Rinascimento, 2008, p.149.

3 Denn am 31.12.1472 wird ein Inventar seiner Güter (aus: Archivio di Stato di Milano, cart. diplomatico, cartella nr.876 – 7 Seiten in foglio) erstellt und als defunto Antonio de N. in Pontremoli bezeichnet, teilweise ediert von Emilio Motta, Altri documenti per la Libreria Sforzesca di Pavia, in: Bibliofilo 12 (1886), p.180.

4 Meli, 2008, p.149, ann.2 nach: P. Meli, I Noceti clienti dei Medici: alcune note tratte dal „medico avanti il Principato“, in: I de Noceto, pp.227-251, hier p.236, nach Bicchierai, 1889.

5 „Defunto papa Parentucelli (1455), la fortuna di Pietro presso la Curia tramontò rapidamente e, in maniera inattesa, non si risollevò nemmeno in coincidenza dell'elezione a papa dell'amico fraterno Piccolomini (1458), il quale favorì piuttosto il fratello minore Antonio da Noceto, promosso *scriptor* e protagonista di significative missioni diplomatiche su commissione pontificia“ (Riccardo Parmeggiani, s.v. Pietro de Noceto in: DBI 83/2015).

dell'Aurata Milizia Imperiale (con facoltà per i suoi discendenti maschi di portare il titolo Comitale senza le prerogative Palatine) con Diploma datato Viterbo 11.1.1469, ascritto alla Cittadinanza Originaria di Lucca il 9.12.1445, Chierico della Diocesi di Luni, Familiare e Commensale di Sua Santità dall'11.1.1459, Commissario Pontificio dall'11.1.1459, Scrittore di Lettere Apostoliche dal 12.5.1460, Oratore di Sua Santità al Re di Francia nel 1461, Scudiero di Sua Santità dal 1462; Une lettre qu'Antonio De Noceto, ambassadeur du pape auprès de Louis XI, adresse au duc de Milan, de Vienne, le 10 mai 1463, évoque la crainte qu'éprouve le roi devoir Sforza faire amitié avec Philippe de Savoie, comte de Bresse, «lo ...⁷; Ispettore Generale e Particolare dei Castelli e delle Tratte di Frumento del Patrimonio di San Pietro dal 2.11.1464, Prebendato delle Rendite di un Canonico della Collegiata di Santa Eulalia sull'Enza dal 24.4.1467, Tesoriere della Provincia del Patrimonio di San Pietro dal 20.6.1469; 13.7.1472 bestätigt von Papst Sixtus (IV) im Amt des scudiere d'onore, continuo commensale (ArchVat, Brevia XIV, cart. 324); Luogotenente Pontificio di Vetralla e Ronciglione dal 18.8.1472, Governatore Pontificio di Vetralla e Ronciglione dal 10.9.1472, Pubblico Notaio e Giudice Ordinario di Bagnone dal 1480 ca., acquistò dai Marchesi Malaspina di Bagnone una casa coperta di piagne sita presso il castello di Bagnone per il prezzo di 60 ducati d'oro con atto rogato il 26.11.1470, ottenne dalla Comunità di Pontremoli l'esenzione perpetua delle gabelle e dazi sui generi di uso domestico il 23.7.1475⁸; 2.6.1476: Da Antonio Noceti a Lorenzo de' Medici Bagnone, 1476, giugno 2. ASFi, M. A. P., XXXIII, n°. 424: originale. Nota di ricezione: «1476 da messer Antonio da Noseto adì XIII di giugno». *Jesus Magnifice vir tanquam pater honorande. Ser Pelegrino portatore di questa riferirà di mia commissione alcune cose pertinenti a ragionamenti havuti ne' giorni passati tra Nicolò d'Antonio Martelli e me. Piaccia a Vostra Magnificentia prestargli fede et persuadersi ch'io habi in questo et ogni altra occurrentia a dimostrare l'affectione e devotio ne mia verso Vostra Magnificentia. A la qual mi racomando. Bagnoni, secundo iunii 1476. M. V. Ut filius Antonius Noxetus eques Magnifico ac prestantissimo viro Laurentio de Medicis tanquam patri [honorando]⁹. Il 23.7.1476 a Bagnone Nicolò, figlio di Pietro da Noceto, vende ad Antonio da Noceto, suo zio, dietro pagamento di un simbolico censo costituito da un paio di guanti militari, tra gli altri beni una "casa posta nella terra di Pontremoli nel borgo di San Colombano confinante davanti con la strada pubblica e dietro con il fiume Magra: un palazzo appartenete agli *heredes dominii Antonii de Noceto* confinante con la proprietà di *domini Antonii tertii marchionis de Bolano*.(d.h. es gibt 1476 zwei Personen Antonio, der Onkel Niccolos sowie einer, der bereits Erben hat, also verstorben ist – evtl. der Großvater +1429 gemeint).*

6 L'Archivio domestico Noceti (<https://archiwebmassacarrara.com/categoria/56>) – vgl. Jacopo Bicchierai, Antonio da Noceto, in: Archivio Storico Italiano 18890,

7 Pierre Savy, Sur l'erosion des droits imperiaux en Italie du nord, in: Leonard Dauphant, Annexer ?: Les déplacements de frontières à la fin du Moyen Âge, 2018, p.180.

8 „La maggior parte dell'archivio familiare è riferibile alla seconda metà del secolo XV, quando i figli di Giovanni de Noceto ritornarono in Lunigiana dal regno pontificio ed investirono denaro per costruire un vasto patrimonio immobiliare e fondiario nelle terre lunigianesi e piacentine. L'archivio riflette, per gran parte, la raccolta degli onori e presidi giuridici di Antonio, il figlio minore di Giovanni. In particolare riguardano la sua carriera presso la corte pontificia, poi la lunga disputa derivata dalla destinazione ereditaria dei beni lunigianesi e piacentini del fratello Pietro, sorta con i nipoti Niccolò e Giovanni e fra gli stessi fratelli, con ricorso sia a sottili armi giuridiche sia agli appoggi di personalità influenti. Le carte rappresentano inoltre una sorta di dossier attentamente organizzato da Antonio per la carriera ecclesiastica del figlio Cesare, e riguardano la ricerca di prebende ed uffici. Pochi sono gli atti relativi ai figli di Antonio, tra i quali l'acquisizione del castello di Bagnone da parte di Pierfrancesco” (SIUSA) ...“ GFNI, ed. Shama, s.v. Noceti; ausführlichere Biographie nach Jacopo Bicchierai, Antonio de Noceto. Cenno storico, in: Archivio Storico Italiano 47 (1889), pp.34-49; vgl. jetzt Patrizia Meli, Gabriele Malaspina marchese di Fosdinovo: condotte, politica e diplomazia ..., 2008, pp.149-153 (Un amico influente: Antonio Noceti).

9 Meli, pp.241-242, nr.7.

Il palazzo fu proprietà di Antonio da Noceto, colui che probabilmente lo costruì (1439/1500), fratello di Pietro (1397/1467), commissario pontificio nel 1458. Pietro ebbe sette figli maschi il primo dei quali, Pier Francesco, alla corte degli Sforza seppe entrare nelle grazie di Francesco I, re di Francia, che lo nominò suo scudiero e Signore di Pontremoli, dominio che durerà sino al 1522. Uno stemma su una colonna della facciata interna riconduce inequivocabilmente la proprietà del Palazzo Noceti all'omonima famiglia. Il primo documento che ne comprova l'esistenza è datato 23 agosto 1465 ed è un atto con il quale lo stesso Pietro dona a Benedetta vedova seconda moglie del padre Giovanni una casa a Pontremoli nella vicinia di San Colombano. Il 23 luglio del 1476 a Bagnone Nicolò, figlio di Pietro da Noceto, vende ad Antonio da Noceto, suo zio, dietro pagamento di un simbolico censo costituito da un paio di guanti militari, tra gli altri beni una "casa posta nella terra di Pontremoli nel borgo di San Colombano confinante davanti con la strada pubblica e dietro con il fiume Magra: un palazzo appartenente agli *heredes domini Antonii de Noceto* confinante con la proprietà di *domini Antonii tertii marchionis de Bolano*".

XI.3332

de Noceto Giovanni, * err. 1365, + Bagnone 26.8.1455, (90 anni di età); oo (a) ca. 1390 (vor 1392) NN (Söhne * 1392; *8.1.1397), oo (b oder c) vor 1434/39 Benedetta NN, 23.8.1465 erhält sie als *domina Benedicta relicta uxor qd. d. Johannis* als matrigna von Pietro de Noceto, dessen *filio bastardo Jovanni* (7 Jahre alt) sie aufgezogen hatte, eine umfangreiche Schenkung¹⁰.

"Al padre (sc. di Pietro *1397) Giovanni, che ricoprì importanti incarichi politici proprio in Lunigiana, sembra da ricondurre l'avviamento agli studi notarili, come prassi per la famiglia dei 'nobili' – ipotetica forma cognominale originaria – da Noceto; la brillante carriera di Pietro otterrà al lignaggio la cittadinanza di Genova, con annessa riconduzione all'illustre albergo degli Spinola («*Petrus de Noxeto, alias de Spinulis de Luculo, domicellus lanuensis*»: così viene definito in una bolla papale del 1455)..."¹¹; privilegiato coi discendenti della Cittadinanza Originaria di Lucca con tutti i privilegi ed onori annessi per Decreto del Consiglio Maggiore di Lucca il 9.12.1445 (in tale atto è detto *de Nobilibus de Noceto Placentine diocesis*), Pubblico Notaio di Bagnone, Cancelliere del Vescovo di Luni dal 1413 al 1415, Podestà di Verrucola e Fivizzano nel 1417, rogò l'atto di pace fra il Marchese di Verrucola ed il Marchese di Castel dell'Aquila il 12.8.-1415, possedeva un patrimonio relativamente modesto, valutato intorno ai 1.000 fiorini, ebbe in eredità una quarta parte dei beni di Rolando q. Federico nel 1429 ..."La famiglia Noceti si chiamò originariamente di Noceto (de Noceto), perché venne da Noceto di Val di Nure nel Piacentino a stabilirsi a Bagnone. Giovanni Antonio da Faie, nella sua cronaca, fa la enumerazione delle famiglie esistenti a Bagnone nel 1451 e venendo a quella dei Noceti così dice: "*Ser Zanni fiolo de ser Antonio. Ser Bernardo suo avo vene stare a Bagnone asay povero notate e resiste de bene in melio. Vene da una vila de Piacentina che se chiama Noxedo. E al prexente sono in grande stado da sey anni in za, che li fioli sono con papa Nicola grandi, e grandi n roba e in honore: che innanzi non valeva quel ser Zanni mili fiorini, e hora messer Pedro sacretario del papa e fiolo del dito ser Zanni li guadagna in uno di*" (Jacopo Bicchierai) "

XII.6664

10 (Atti della Siceta Ligure di Storia Patria, vol.X), Genova 1874, p.600, ann3. und doc.II. pp.609-612: Pietro vermacht ihr *domum unam poxitem in terra Pontremoli in vicinia sancit Columbani* angrenzend an *antonius marchio de Mulcacio* und folgends viele Ländereien.

11 Riccardo Parmiggiani, DBI 83 (2015), s.v. Pietro de Noceto * 8.1.1397 Sohn des Giovanni.

de Noceto Antonio, + 1.6.1429 Bagnone.

Podestà di Malgrate (prima del 1400), nominato Procuratore dei Malaspina per trattare l'accomandigia del Terziere alla Repubblica Fiorentina il 9.5.1410, teste ad una sentenza di *solutio debiti* in Gottola il 15.3.1400, si stabilì definitivamente a Bagnone.

XIII.13338

de Noceto Bernardo, + ante 1410.

Nobilis Dominus Bernardo ridotto in estrema povertà si trasferì a Pontremoli intorno 1360, per poi trasferirsi a Bagnone (viv. 1360, +ante 1410); esisteva un feudo di Noceto, nel quale governarono i Malaspina, e che Bernardo De Noxedo o Diolo, che si trasferisce in Lunigiana, può averlo fatto perché inviato o sollecitato dagli stessi Marchesi Malaspina, forse dallo stesso Antonio capostipite, Marchese di Mulazzo, deceduto nel 1407¹².

XIV.26676

de Noceto Federico,

Signore "di Noceto e Diolo", capostipite certo dei Noceti: i suoi discendenti ebbero in Noceto e Diolo almeno fino al XV secolo diritti signorili (come testimoniato in un atto del 1429, ove si parla di *Et primo castrorum locorum turium fortiliciorum tam Dioli quam Noceti episcopatus Placentie et omnium iurium et pertinenciarum eroum nec non domorum rerum bonorum vinearum terrarum proprietatum boscorum zerbidorum decimarum honorum honoranciarum pascuarum venacionum iurisdictionum feudorum vassalorum aquarum rivorum et aliorum quorumcocomque bonorum mobiliium et immobiliium actionum debitorum ac creditorum ac nominum debitorum ciuiuscumque conditiois qualitatis et quantitatis manerici existant ...*); L'origine dei Noceti è controversa. In passato vi erano tre tesi: una piacentina, una parmense ed una genovese. Quella genovese dopo le più recenti analisi documentarie appare la più improbabile, essendo basata solo su alcuni indizi labili e fraintesi, quali la cognominazione *de Spinulis* e *de Spinulis de Luculo* (che venne in realtà assunta dopo l'iscrizione alla Cittadinanza Genovese all'interno dell'Albergo degli Spinola) e l'esistenza di una famiglia Noceto originaria di Rapallo (secondo il Crollanza) o della Riviera di Ponente (secondo lo Scorza) all'interno del Patriziato Genovese (in realtà solo omonima, come può anche dimostrare tutta la storiografia genovese ed anche la sensibile diversità dell'arma alzata dai Noceto di Genova). Rimangono da analizzare quella piacentina e quella parmense. Le fonti su cui condurre l'investigazione sono essenzialmente la storiografia dei secoli che vanno dal XV al XVII secolo, gli Annali medioevali e certi riferimenti in documenti coevi. Altra strada per giungere ad una risposta è quella dell'identificazione del toponimo Noceto ed in seconda istanza di quello Diolo. Il primo storico a indicare un'origine piacentina è il cronista bagnonese Giovanni Antonio da Faie che scrivendo nel 1451 della famiglia notabili di Bagnone ricorda a proposito di Bernardo, primo dei Noceti a essersi trasferito nella località della Lunigiana, che "*vene da una vila de Piacentina che se chiama Noxedo*". Tuttavia già in un pubblico atto del 9.12.1445, la richiesta di cittadinanza lucchese da parte di Giovanni *de nobilibus de Noceto*, viene chiaramente indicata l'origine piacentina (*Placentine diocesis*). Gli storici lunigianesi (Bicchierai, Sforza, Ferrari) indicano con certezza i Noceti come originari della Val di Nure (inserendo quindi Noceto in questo territorio, dove però attualmente il toponimo non è riscontrabile, mentre vi è una piccola località a nome Diolo nella limitrofa Val Chiavenna). A sostegno dell'origine parmense vi sono invece studi che puntano più

12 <http://www.bagnonemia.com/Noceti/Conti%20Noceti.htm>

sulla localizzazione geografica di Noceto e Diolo in terra di Parma (effettivamente si trovano due località con tale nome presso Soragna). Quanto agli ascendenti tradizionalmente attribuiti ai Noceti (*v. supra*), alcuni risultano essere parmensi, altri piacentini, dimostrando l'esistenza di due diversi consortili *de Noceto*, uno parmense e uno piacentino (a nostro giudizio i *de Noceto di Noceto* e Diolo appartengono a quest'ultimo). Fatto non trascurabile, infine, è il continuo interesse economico che ebbero i Noceti di Bagnone ancora nel XV secolo in Val Nure, con l'acquisto di beni fondiari colà situati.

Ältestes Vorkommen: Uberto od Ubertino *de Noceto*, piacentino, citato per imprese guerresche negli *Annales Piacentini ghibellini*, morì all'assedio del castello di Corneto il 4.4.1273 (apparteneva al Consortile dei Noceto Piacentini, *v. infra*, quindi potrebbe essere un antenato dei Noceti di Bagnone)

SIUSA : Noceti, famiglia
fondo

Altre denominazioni:

da Noceto
de Noceto

Estremi cronologici: 1301 - 1831

Note alla datazione: La maggior parte dei documenti (77, ossia il 74%) risalgono al XV secolo.

Consistenza: Unità 105: 105 pergamene, 1301 -I 1831; documenti cartacei non quantificabili

Storia archivistica: L'archivio storico Noceti copre un arco temporale di circa sei secoli. L'accesso degli storici alle carte dei Noceti inizia nella prima metà dell'Ottocento e si sviluppa nella seconda metà del secolo, in contemporanea con la crescita della ricerca storiografica da parte delle Accademie e delle Società di storia patria. L'ordinamento dell'archivio avvenne ad opera di Jacopo Bicchierai, che procedette all'inventariazione ed alla registazione a partire dai primi anni settanta per terminare nel 1893. Nel settembre del 1941 l'allora proprietario del materiale archivistico della famiglia, il Conte Carlo Noceti, denunciò alla R. Soprintendenza archivistica per la Liguria Apuania e Sardegna il possesso dell'archivio, che venne dichiarato di notevole interesse storico "per le notizie contenute nei documenti pergamenei e relative a famiglie ed enti della provincia di Massa Carrara" nell'ottobre del 1966. L'archivio viene da sempre conservato nel castello di Bagnone, di proprietà della famiglia. Recentemente vi è stata una revisione dell'ordinamento dell'archivio da parte di Eliana M. Vecchi.

Descrizione: La raccolta di pergamene dell'Archivio domestico Noceti è composta di 105 pezzi, che datano dal 1301 al 1831. La maggior parte di queste è riferibile alla seconda metà del secolo XV, quando i figli di Giovanni de Noceto ritornarono in Lunigiana dal regno pontificio ed investirono denaro per costruire un vasto patrimonio

immobiliare e fondiario nelle terre lunigianesi e piacentine. L'archivio riflette, per gran parte, la raccolta degli onori e presidi giuridici di Antonio, il figlio minore di Giovanni. In particolare riguardano la sua carriera presso la corte pontificia, poi la lunga disputa derivata dalla destinazione ereditaria dei beni lunigianesi e piacentini del fratello Pietro, sorta con i nipoti Niccolò e Giovanni e fra gli stessi fratelli, con ricorso sia a sottili armi giuridiche sia agli appoggi di personalità influenti. Le carte rappresentano inoltre una sorta di dossier attentamente organizzato da Antonio per la carriera ecclesiastica del figlio Cesare, e riguardano la ricerca di prebende ed uffici. Pochi sono gli atti relativi ai figli di Antonio, tra i quali l'acquisizione del castello di Bagnone da parte di Pierfrancesco. La raccolta di pergamene è completata di diplomi onorifici e di laurea dei secoli XVII, XVIII e XIX.

Non tutte le pergamene sono di pertinenza dell'asse familiare disceso da Giovanni, poiché alcune si riferiscono ad ecclesiastici legati alla casata, altre a membri del ramo "illegittimo" della famiglia, altre infine sono relative ai marchesi Malaspina o documenti di giurisdicenti fiorentini, o istituzioni della podesteria di Bagnone.

La famiglia conserva inoltre carte otto-novecentesche di carattere più strettamente personale (come carteggi, esercizi scolastici, appunti anche di mano femminile) che sono al momento escluse dalla dichiarazione di notevole interesse storico.

Ordinamento: Jacopo Bicchierai ordinò l'archivio Noceti utilizzando il metodo cronologico. La parte dell'archivio di natura prettamente diplomatistica venne divisa per tipologia documentaria.

Informazioni sulla numerazione: Le pergamene nn. 2 e 3, così come nn. 88 e 89, sono materialmente unite; si tratta quindi di 102 pezzi archivistici.

Bibliografia:

E. M. Vecchi, M. Armanetti (Sezione Lunense dell'Istituto di Studi Liguri, Archivio Storico del Comune di Bagnone), Edizione di pergamene dall'Archivio domestico Noceti, in *I De Noceto: L'ascesa di una famiglia fra Lunigiana, Roma e Toscana. Documenti dall'archivio domestico Noceti di Bagnone e da archivi toscani*, in «Giornale Storico della Lunigiana e del territorio Lucense», Nuova Serie - Anni LII-LIII, 2001-2002, La Spezia, 2003, pp. 147-208, 147-208

Eliana M. Vecchi (Sezione Lunense dell'Istituto di Studi Liguri), Le pergamene dell'archivio domestico dei conti Noceti di Bagnone (secc. XIV-XIX) ed i registi di Jacopo Bicchierai, in *I De Noceto: L'ascesa di una famiglia fra Lunigiana, Roma e Toscana. Documenti dall'archivio domestico Noceti di Bagnone e da archivi toscani*, in «Giornale Storico della Lunigiana e del territorio Lucense», Nuova Serie - Anni LII-LIII, 2001-2002, La Spezia, 2003, pp. 35-136., 35-136

A.F. Celi-S. Simonetti, *Memorie nascoste. Carte di donne nel territorio apuano (secc.XVI-XX)*, Massa, Provincia di Massa-Carrara, 2010, 219-221

P. Ferrari, *Origini della famiglia Noceti, suo trasporto in Lunigiana e successive diramazioni*, in "Archivio Storico delle Province Parmensi", n.s., XXXV (1935), pp. 22-24

Redazione e revisione:

Insabato Elisabetta, 2013/08/20, revisione

Tazzini Luca, 2005, prima redazione